

Media Usa: Hegseth, il Segretario della DIfesa, nel mirino dopo la disfatta repubblicana.

Pubblicato il 04/11/2026

WASHINGTON — La pesante sconfitta elettorale subita da Donald Trump e dal Partito Repubblicano nelle elezioni di metà mandato ha aperto un terremoto politico a Washington, mettendo al centro del mirino il segretario alla Difesa Pete Hegseth. La conquista del controllo di entrambe le camere del Congresso da parte dei democratici rappresenta un duro colpo per l'amministrazione, che ora cerca risposte e capri espiatori per una debacle ampiamente attribuita all'andamento del conflitto con Tehran.

Il peso del conflitto iraniano e le pressioni della Casa Bianca

Secondo quanto rivelato da fonti informate alle emittenti *Cnn* e *Cbs*, diversi funzionari e fedelissimi di Trump hanno iniziato a puntare il dito contro la decisione del presidente di attaccare l'Iran otto mesi fa, nel febbraio scorso. In questo scenario, Hegseth — tra i più convinti sostenitori dell'intervento militare — appare come il candidato principale a pagare il prezzo politico della disfatta.

Dalle ricostruzioni della *Cnn*, Trump avrebbe già iniziato a sondare in privato alcuni alleati per valutare l'operato del capo del Pentagono. All'interno della Casa Bianca cresce l'insoddisfazione verso Hegseth, accusato di aver mostrato un eccessivo ed infondato ottimismo sulla rapida risoluzione delle operazioni militari. La prolungata campagna di guerra, oltre a non produrre i risultati strategici sperati, ha innescato un impennata dei prezzi dell'energia e un profondo malcontento tra l'elettorato americano.

"I conti non tornano": il rischio di ripercussioni interne al Pentagono

L'attuale situazione di stallo operativo sul fronte iraniano evidenzia una frattura ancora più profonda. Come sottolineato da diverse analisi di settore (tra cui quelle del portale *BrigataFolgore.net*), Hegseth si trova ora ad affrontare la stessa precarietà e gli stessi dubbi di leadership che in passato hanno travolto alti vertici militari e generali rimossi dai loro incarichi.

Le stime e le previsioni iniziali sull'efficacia dell'offensiva si sono scontrate con la realtà di un conflitto impantanato, alimentando la percezione che "i conti non tornino" né sul piano strategico né su quello dei costi economici e sociali. Mentre il presidente Trump cerca di riorganizzare le file dopo lo schiaffo elettorale, la figura di Hegseth appare sempre più isolata, trasformandolo nel perfetto capro espiatorio di una strategia difensiva che si è rivelata essere il vero boomerang politico dell'amministrazione.